

2020

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2020 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
22 marzo 2021

TUA Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale: Largo Tazio Nuvolari 1, 20143 Milano - Italia - Pec tuaassicurazioni@pec.it - servizioclienti@tuaassicurazioni.it - Tel. +39 800 533 533
Fax +39 02 27 73 355 - Cap. Soc. Euro 23.160.630,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02816710236 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Milano n. 1716504
P. IVA del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni n. 04596530230 - Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 019 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. Verona
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento IVASS n. 1041 del 20/11/1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 277 del 26/11/1998 - Albo Imprese IVASS n. 1.00132 del 3/1/2008.

www.tuaassicurazioni.it



INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	75
Executive Summary	9	Premessa	78
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	80
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	85
A.2 Risultati di sottoscrizione	23	D.3 Altre passività	95
A.3 Risultati di investimento	26	D.4 Metodi alternativi di valutazione	98
A.4 Risultati di altre attività	27	D.5 Altre informazioni	99
A.5 Altre informazioni	29	E. Gestione del capitale	101
B. Sistema di governance	33	E.1 Fondi propri	104
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	36	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	108
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	42	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	110
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	43	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	110
B.4 Sistema di controllo interno	47	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	110
B.5 Funzione di audit interno	51	E.6 Altre informazioni	110
B.6 Funzione attuariale	53	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	113
B.7 Esternalizzazione	54	Relazione della Società di Revisione	127
B.8 Altre informazioni	56		
C. Profilo di rischio	59		
Premessa	62		
C.1 Rischio di sottoscrizione	64		
C.2 Rischio di mercato	66		
C.3 Rischio di credito	68		
C.4 Rischio di liquidità	69		
C.5 Rischio operativo	70		
C.6 Altri rischi sostanziali	72		
C.7 Altre informazioni	73		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia Tua Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Tua Assicurazioni è una compagnia del Gruppo Cattolica Assicurazioni ed è posseduta per il 99,99% dalla Capogruppo, Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa.

Sede legale: L.go Tazio Nuovolari 1, Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1716504

Codice fiscale: 02816710236

Partita IVA di Gruppo: 04596530230

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00132

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione per il bilancio d'esercizio: BDO Italia S.p.A., Viale Abruzzi 94 Milano

Società di revisione per la Relazione sulla Solvibilità e

Condizione Finanziaria ex regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Canali: adotta una distribuzione tramite broker ed una vasta rete agenziale che si estende sul territorio italiano.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Il 29 ottobre la Capogruppo Cattolica ha concluso la cessione di quote di IMA Servizi alla Compagnia e ad altre società del Gruppo (BCC Assicurazioni e VERA Assicurazioni): ciascuna società ha acquistato l'1% di IMA Servizi per un corrispettivo per ogni singola cessione di 16.583,30 Euro.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 14.665 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 1.741 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 278.103 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 279.953 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 94,1%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (106,7%).

Il **risultato di sottoscrizione** chiude con un risultato positivo di 22.311 migliaia di Euro, in aumento rispetto al risultato negativo di 14.073 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 9.077 migliaia di Euro, in peggioramento rispetto a 16.978 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 8.766 migliaia di Euro, da rettifiche al netto delle riprese

di valore pari a 825 migliaia di Euro. I profitti netti da realizzo sugli investimenti sono negativi per 514 migliaia di Euro.

Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo di tipo "monistico", che prevede quindi la compresenza dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

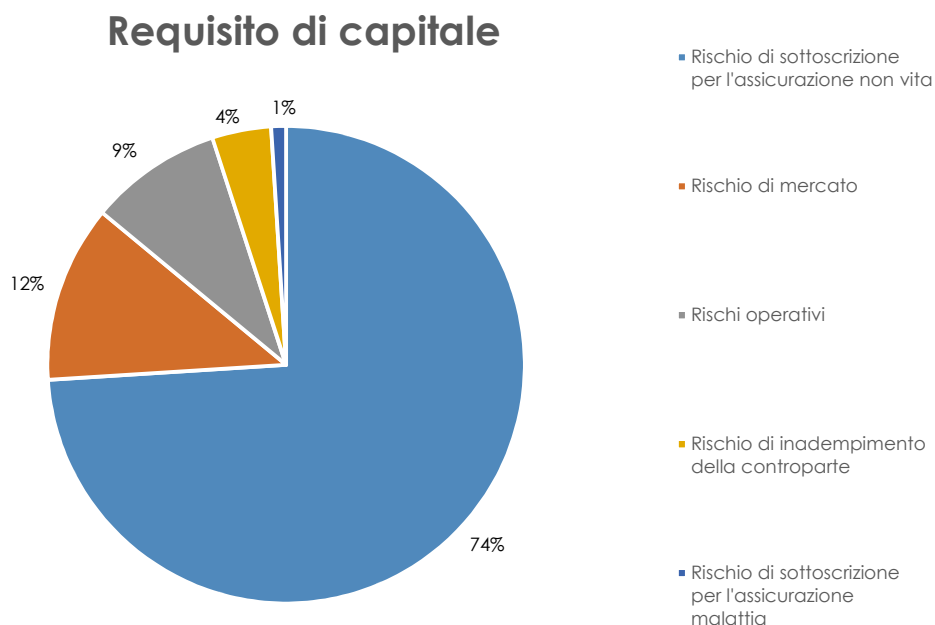
La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2020 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque

deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	165.297	95%
Tier 3	8.806	5%
Totale Fondi Propri	174.103	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	109.190	49.051	109.509	49.118
Indice di copertura	159%	337%	159%	335%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

TUA Assicurazioni è una compagnia del Gruppo Cattolica, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento IVASS 20 novembre 1998, n. 1041 - G.U. n. 277 del 26 novembre 1998.

La sede sociale è a Milano, in Largo Tazio Nuvolari, 1. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1716504.

Il codice fiscale è 02816710236 e con decorrenza 1° gennaio 2019 facente parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni, Partita IVA di Gruppo 04596530230.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00132.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 - 00187 - Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna per la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ex regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42 è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La società incaricata della revisione legale per il bilancio d'esercizio è BDO Italia S.p.A. con sede legale a Milano in Viale Abruzzi 94 (www.bdo.it; telefono +39.02. 582010).

La Compagnia è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019, essendo partecipata al 99,99% dalla Capogruppo, Società Cattolica di Assicurazioni.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in qualità di ultima società controllante italiana del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

L'attività della Compagnia è principalmente rivolta alle diverse esigenze della clientela "linea persona", costituita dalle famiglie e dalla piccola e media impresa Italiana.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;

- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Al 31 dicembre, la rete di vendita è costituita da 537 agenzie e da 157 broker. La distribuzione geografica, esclusi i broker, vede 273 punti vendita al Nord Italia (pari al 50,8% delle rete agenziale), 142 al Centro (pari al 26,5%) e 122 al Sud (pari al 22,7%).

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 14.665 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 1.741 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 278.103 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 279.953 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,1%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (106,7%).

Fatti significativi del periodo di riferimento

Il 29 ottobre la Capogruppo Cattolica ha concluso la cessione di quote di IMA Servizi alla Compagnia e ad altre società del Gruppo (BCC Assicurazioni e VERA Assicurazioni); ciascuna società ha acquistato l'1% di IMA Servizi per un corrispettivo per ogni singola cessione di 16.583,30 Euro.

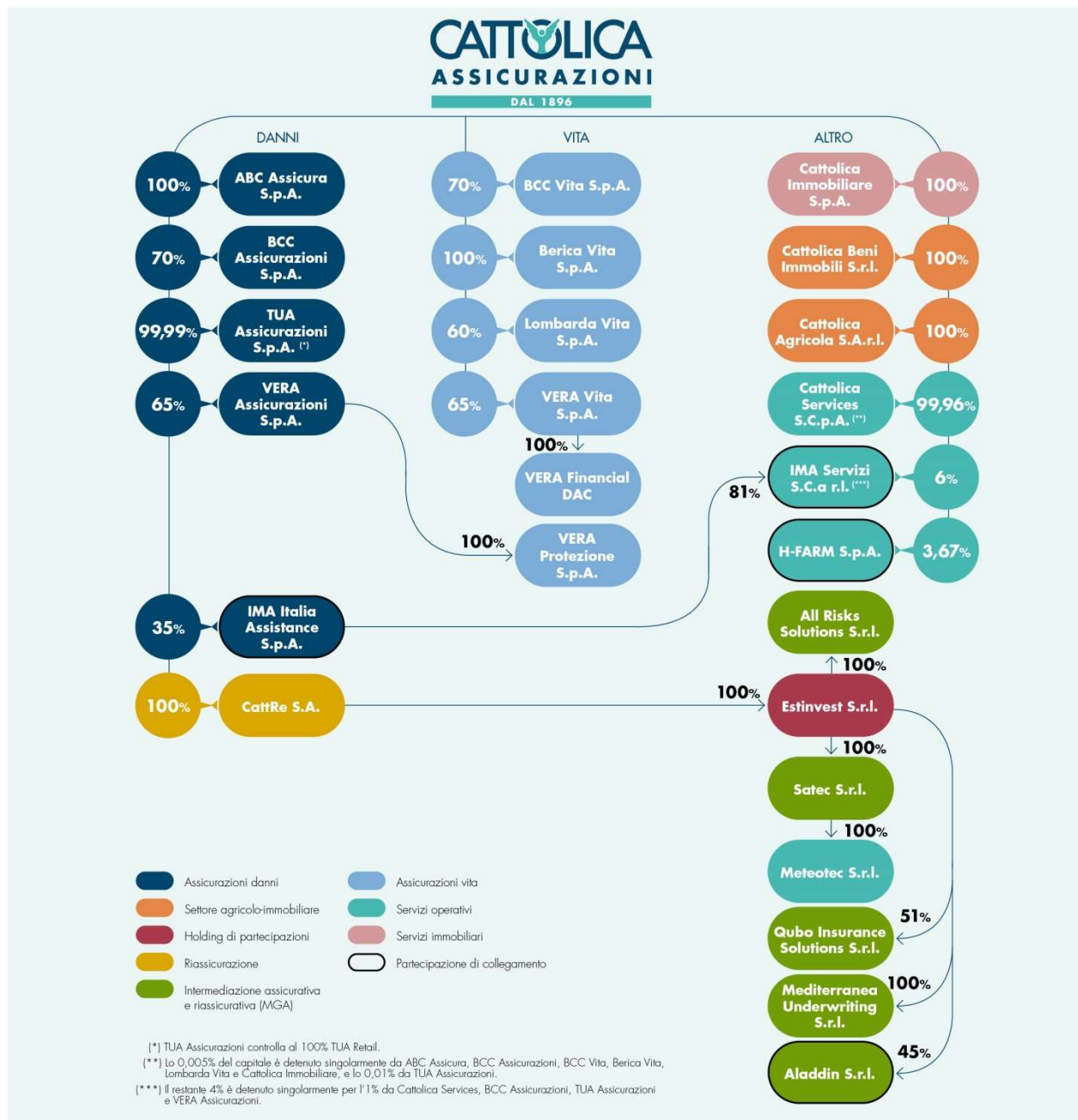
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2021

In data 5 marzo 2021 TUA Assicurazioni S.p.A. ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa ai Rami 4. Corpi di veicoli ferroviari, 5. Corpi di veicoli aerei e 11. Responsabilità civile aeromobili.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2020

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa al 31 dicembre 2020 sono:

- Cattolica Assicurazioni - Società Cooperativa (partecipazione 99,9%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
(Importi in migliaia di euro)												
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	2.174	2.185	2.386	2.129	2.023	665	0	0	748	724	-385	740
Assicurazione protezione del reddito	17.655	18.575	18.044	17.937	1.778	8.361	0	0	7.154	6.934	9.112	2.642
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	151.050	164.058	158.341	162.919	108.018	143.880	0	0	36.713	37.710	13.610	-18.671
Altre assicurazioni auto	18.435	19.121	18.024	19.535	11.330	11.128	0	0	7.871	8.447	-1.177	-40
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	261	253	257	236	248	70	0	0	110	32	-101	134
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	14.888	15.880	14.124	14.744	11.853	11.491	0	0	6.447	7.887	-4.176	-4.634
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	9.402	9.640	9.335	9.385	3.474	3.525	0	0	3.874	3.720	1.987	2.140
Assicurazione di credito e cauzione	1.286	1.293	453	999	795	-64	0	0	58	94	-400	969
Assicurazione tutela giudiziaria	402	397	403	383	36	25	0	0	-894	-1.321	1.261	1.679
Assistenza	6.295	5.320	6.241	3.906	164	-700	0	0	2.403	3.661	3.674	945
Perdite pecuniarie di vario genere	936	188	638	274	1.349	134	0	0	383	117	-1.094	23
Totale	222.784	236.910	228.246	232.447	141.068	178.515	0	0	64.867	68.005	22.311	-14.073

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Queste le principali considerazioni:

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il risultato di sottoscrizione 2020 è positivo di 22.311 migliaia di Euro mentre lo scorso anno risultava negativo per 14.073 migliaia di Euro. Il miglioramento è da attribuire principalmente al ramo RCA che ha visto un calo significativo della frequenza sinistri in conseguenza del calo di circolazione nei periodi di lockdown conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19. I premi presentano un calo di -6% (premi contabilizzati netti) e di -1,8% (premi di competenza netti), soprattutto per effetto di maggiori premi ceduti; i premi lordi contabilizzati del lavoro diretto calano in misura inferiore (-0,7%). Le spese sostenute

decrementano di 3.138 migliaia di Euro, soprattutto per effetto del diverso criterio di contabilizzazione del costo delle black box (nel 2019 compreso nelle spese, mentre nel 2020 negli oneri tecnici, quindi escluso dal risultato di sottoscrizione).

Questi i trend riportati nelle principali aree di business:

- il miglioramento dell'area Protezione del reddito è dovuta al rapporto sinistri/premi che beneficia di un calo di frequenza e di severità nell'esercizio corrente e di un run off positivo delle riserve degli esercizi precedenti;
- il miglioramento dell'area Responsabilità civile autoveicoli è da ricondurre al già citato calo della frequenza dei sinistri che ha più che compensato la crescita del costo medio dei sinistri di generazione corrente e il run off negativo delle riserve sinistri degli esercizi precedenti;
- l'area dell'Assicurazione contro l'incendio e gli altri danni ai beni presenta un risultato negativo anche se in misura lievemente inferiore al 2019; ciò a causa degli eventi atmosferici che hanno interessato in maniera importante anche il 2020;
- il risultato dell'area Assistenza, beneficia del già citato effetto di contabilizzazione delle black box.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

I risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2020				2019			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	37	-888	-281	-1.132	301	423	-33	691
Obbligazioni	6.977	456	-6	7.427	7.561	1.471	6.358	15.390
Quote di fondi comuni di investimenti	1.772	1.257	-227	2.802	1.154	26	-278	902
Altri Attivi	-20	0	0	-20	-5	0	0	-5
Totale Investimenti (a)	8.766	825	-514	9.077	9.011	1.920	6.047	16.978

Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi ammonta a 9.077 migliaia di Euro in diminuzione rispetto a 16.978 migliaia di Euro del 2019.

Tale riduzione è ascrivibile nella sua quasi totalità al minor contributo della componente straordinaria rispetto all'anno precedente.

La componente ordinaria risulta in leggera diminuzione da 9.011 migliaia di Euro del 2019 a 8.766 migliaia di Euro del 2020. Nonostante l'incremento delle masse disponibili, infatti, i nuovi investimenti hanno risentito del generalizzato calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari. Da questo settore (titoli governativi e obbligazioni societarie) che rappresenta circa l'88% del portafoglio, deriva il maggior contributo alla componente ordinaria; come per gli anni precedenti, la restante parte è attribuibile prevalentemente ad investimenti azionari, immobiliari ed alternativi.

Il contributo della componente straordinaria risulta essere positivo anche se in netto calo rispetto all'anno precedente. In particolare i realizzi netti positivi relativi alla componente obbligazionaria e alle quote di fondi comuni di investimento hanno più che compensato i realizzi netti negativi nella classe di attività "Azioni e quote".

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Vi è un solo titolo rientrante nella categoria per 117 migliaia di Euro (ammontavano a 375 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) ed afferente a cartolarizzazioni di crediti immobiliari.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Nelle voci "Altri proventi" e "Altri oneri" transita la contabilizzazione dei riacdebiti per servizi resi a società del Gruppo.

Altri proventi

La voce ammonta a 2.967 migliaia di Euro (2.604 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprende prevalentemente gli utilizzi di fondi svalutazione e di fondi per rischi ed oneri per un importo complessivo pari a 2.933 migliaia di Euro. Tali utilizzi sono rappresentati, prevalentemente, per 1.082 migliaia di Euro da prelievi dai fondi svalutazione per somme da recuperare per franchigie e rivalse, per 549 migliaia di Euro da prelievi dal fondo svalutazione su rivalse di portafoglio allocate e da allocare, dallo smontamento del fondo svalutazione per crediti di natura fiscale per 592 migliaia di Euro, per 465 migliaia di Euro da prelievi dal fondo svalutazione crediti verso intermediari, per 57 migliaia di Euro da prelievi dal fondo rischi per controversie legali e altri rischi, per 55 migliaia di Euro da prelievi dal fondo atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per un totale di 11 migliaia di Euro.

Altri oneri

La voce ammonta a 5.039 migliaia di Euro (5.020 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprende prevalentemente ammortamenti di attivi

immateriali per 531 migliaia di Euro accantonamenti per fondi rischi e svalutazione crediti ed altri oneri.

Gli accantonamenti sono costituiti prevalentemente da fondi per svalutazione crediti per 2.136 migliaia di Euro, da accantonamenti al fondo per atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza per 165 migliaia di Euro, da accantonamenti al fondo premi anzianità e fondo premi sanitari del personale dipendente per 218 migliaia di Euro, da accantonamento al fondo per cause legali per 259 migliaia di Euro, dall'accantonamento per cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi attinenti l'area sinistri per 700 migliaia di Euro e dall'accantonamento al fondo trattamento fine mandato agenti per 135 migliaia di Euro.

La voce include oneri per imposte per 178 migliaia di Euro, di cui 82 migliaia di Euro per imposte di bollo.

Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a 1.552 milioni (818 migliaia di Euro alla chiusura del precedente esercizio) e sono imputabili per 1.100 migliaia di Euro al beneficio derivante dall'agevolazione fiscale "patent box" e per la residua parte alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positivi di reddito.

Gli oneri straordinari risultano pari a 421 migliaia di Euro (687 migliaia di Euro alla chiusura del precedente esercizio) e sono composti prevalentemente sopravvenienze passive per componenti negative di reddito afferenti ad esercizi precedenti.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2020	2019
Altri proventi da società del Gruppo	11	172
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	2.933	2.423
Altri proventi	23	9
Totale altri proventi	2.967	2.604
Ammortamento oneri pluriennali	-541	-734
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-3.618	-2.454
Interessi passivi	-4	0
Altri oneri	-876	-1.832
Totale altri oneri	-5.039	-5.020
Proventi straordinari	1.552	818
Oneri straordinari	-421	-687
Totale	-941	-2.285

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili), di auto aziendali e locazioni relative a beni mobili iscritti nei pubblici registri.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gestione emergenza COVID-19

La recente crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 sta determinando alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, con, relativamente al settore assicurativo, una forte modifica nella percezione del rischio da parte della popolazione, che appare verosimile possa costituire un'opportunità per il comparto nel prossimo futuro soprattutto per chi sarà in grado di trasformare il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance sembra mostrare di fatto un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione data anche la recente recrudescenza della pandemia, ma che probabilmente saranno più chiari già nei prossimi mesi a seguito della distribuzione su più larga scala del vaccino.

Nel breve periodo, gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. A controbilanciare tali effetti, si è tuttavia rilevato nella gestione industriale un importante calo nelle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r.c. auto, con nessun importante impatto della pandemia sulla sinistralità complessiva relativamente al nostro paese, rilevato dai principali Gruppi domestici.

Nel medio-lungo periodo è ragionevole prevedere, da un lato la riduzione del reddito disponibile delle famiglie ed il deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie delle aziende, dall'altro la capacità da parte delle compagnie di abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti, con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria, dall'altro l'accresciuta liquidità

potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno.

Le linee strategiche della Capogruppo Cattolica delineate nel Piano Industriale 2018-2020 hanno puntato con decisione su una evoluzione e trasformazione principalmente secondo le direttrici dell'agilità e del data management. L'indubbia spontanea vocazione alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti sembra costituire un ulteriore punto di forza nell'attuale contesto. Nonostante il forte calo dei principali indicatori macroeconomici stia avendo un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale, una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza. La partnership poi più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

Il senso di comunità, la condivisione di valori e di interessi comuni, sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, la Capogruppo Cattolica ha adottato fin dal 18 febbraio ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori si segnala anche, durante il periodo di emergenza più drammatico, l'attivazione di un servizio di ascolto ed accompagnamento psicologico. Il graduale e parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, iniziato nel mese di settembre, è stato poi anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Dagli inizi di ottobre il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working in virtù del nuovo picco del contagio.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata posta fin da subito alla rete agenziale per la quale l'Azienda ha predisposto, secondo una logica addizionale, un articolato piano a sostegno della stabilità degli economics. Strutturata su due tipi di interventi complementari, la rete di protezione dei ricavi agenziali ha garantito per il bimestre aprile-maggio 2020, ad ogni punto vendita, il 90% dei ricavi dello stesso periodo relativi all'anno precedente. È stato definito inoltre un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown, anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach), l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata. Significativo, in particolare, il risultato scaturito da una survey interna che indica come l'87% degli intermediari sembra aver apprezzato le iniziative intraprese complessivamente dall'azienda nel periodo,

dicendosi abbastanza soddisfatta o soddisfatta dalle stesse.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che hanno accompagnato i clienti anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri.

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. Con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto" secondo il quale viene riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto del 5% della polizza che potrà essere impiegato a rinnovo o in alternativa contraendo una nuova polizza nel Non Auto, con l'obiettivo di rifondere i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura, aumentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali potrà essere utilizzato in alternativa e più recentemente anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1€ oppure per ottenere sconto in una nuova polizza No Motor.

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha inoltre sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione di oltre 2 milioni di Euro in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che negli scorsi mesi si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Principali impatti sul business della Compagnia e del Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene

effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Nella fase di lockdown1, iniziata prima di metà marzo e durata per tutto il mese di aprile, la nuova produzione ha subito una notevole flessione rispetto all'esercizio precedente sia in termini di numero polizze (-39%) sia in termini di premi (-49%). Con la riapertura graduale il confronto anno su anno è migliorato, registrando nel periodo di recovery (periodo da maggio ad ottobre) -9% in termini di numero di polizze e +8% in termini di premi. Le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti dall'inizio di novembre per fronteggiare la seconda ondata dei contagi (lockdown2) hanno comportato un nuovo calo pur se con impatto effettivo solo nel business Auto che è il comparto che ha subito maggiormente gli effetti della pandemia, con una flessione intorno a -45% sia in termini di polizze che di premi nel corso del lockdown1, solo parzialmente recuperato nel periodo recovery.

Gli incassi hanno subito un forte rallentamento nella fase di lockdown1, ma con il recupero degli arretrati avvenuto alla riapertura si è presto tornati ai livelli standard e l'esercizio si è chiuso senza rilevare criticità in merito.

La variazione settimanale media di frequenza r.c. auto della Società nel periodo di lockdown1 è stata pari a -78,7%. Nella fase di recovery con la riapertura della circolazione tra regioni la variazione di frequenza ha segnato -18,8%. Nella fase di lockdown2 è ulteriormente scesa a -32%.

Il calo delle denunce complessive per partita di danno nei rami danni a fine anno è pari a -8,3%. In particolare, le denunce r.c. auto, con la chiusura della circolazione disposta nella fase di lockdown1, hanno intrapreso la discesa raggiungendo il picco a -35% nella prima settimana di giugno per poi recuperare solo parzialmente fino a chiudere l'anno a -27,1%.

In tema di risorse umane si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019).

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari delle funzioni fondamentali, al personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e all'ulteriore in staff impiegato per lo svolgimento della funzione, nonché in capo al "personale rilevante";
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali - quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che, in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha effettuato, nel corso del 2019, un processo

di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato".

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

Organi sociali

Alla luce delle modifiche statutarie approvate nell'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019 la Compagnia ha adottato un sistema di amministrazione e controllo di tipo "monistico" in luogo di quello "tradizionale", entrato in vigore il 1° novembre 2019.

Si segnala inoltre che, nell'ambito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019, con riferimento al requisito di indipendenza degli Amministratori, è stato previsto che almeno 1 (un) amministratore non esecutivo debba essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, primo comma, cod.civ., fatti salvi diversi obblighi di legge. Il venir meno del requisito di indipendenza in capo a un amministratore che non sia membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione non ne determina la decadenza se il requisito permane in capo al numero minimo di amministratori che deve possedere tale requisito secondo la normativa vigente e lo Statuto.

Funzionalmente all'entrata in vigore del sistema monistico, l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi il 29 ottobre u.s., giuste dimissioni di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in vista dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione (composto da 9 Consiglieri inclusi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione) con effetto dal 1° novembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, a sensi di Statuto, da un numero di amministratori compreso fra 7 e 9 nominati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, che ne determina il numero. All'interno del Consiglio di

Amministrazione è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 (tre) membri. I Consiglieri così nominati restano in carica per tre esercizi in conformità a quanto previsto dall'art. 2383, comma 2, del cod. civ.

Nella medesima seduta assembleare si è altresì conferita la carica di Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché di Segretario.

Successivamente, nel corso della seduta del 4 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del dott. Cerni quale dell'Amministratore Delegato della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone, in particolare, di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'approvazione dei business plan pluriennali, dei budget annuali, delle operazioni societarie e finanziarie di più rilevante impatto; la definizione della struttura organizzativa aziendale; la nomina e la revoca del personale direttivo, incluso il Direttore Generale.

Si segnala inoltre che nell'ambito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019, con riferimento al requisito di indipendenza degli Amministratori, è stato previsto che almeno 1 (un) amministratore non esecutivo deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, primo comma, cod. civ., fatti salvi diversi obblighi di legge. Il venir meno del requisito di indipendenza in capo a un amministratore

che non sia membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione non ne determina la decadenza se il requisito permane in capo al numero minimo di amministratori che deve possedere tale requisito secondo la normativa vigente e lo Statuto.

Inoltre, per effetto della scelta di un modello di governo societario "semplificato", in luogo del Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi ("CCR"), nel corso della seduta del 4 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, quale "referente CCR", ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, il consigliere dott. Enrico Racasi cui affidare il compito di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, i compiti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono quelli previsti dall'art. 2409-octiesdecies, comma 5, cod. civ. e quelli attribuiti dalla normativa applicabile all'organo di controllo

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2020:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Dioguardi	Carlo Renzo	Vice Presidente
Cerni	Nazareno	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Racasi	Enrico	Consigliere e Referente CCR
Rampinelli Rota	Bartolomeo	Consigliere
Ghinato	Franco	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Sauro	Enrico	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
De Pasquale	Giuseppe	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione

In data 19 febbraio 2020 il dott. Giovanni Berti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato quale Amministratore della Compagnia nonché membro del Comitato per il Controllo sulla gestione.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 15 aprile 2020, ha deliberato di nominare quale Amministratore della Società nonché membro del Comitato per il Controllo sulla gestione, il dott. Enrico Sauro.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors, ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme di autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte. La Funzione uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;

- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

L'attività della Funzione prevede inoltre controlli sull'osservanza delle regole di comportamento da parte delle reti distributive e controlli tecnici di qualità e sugli aspetti funzionali e procedurali delle strutture liquidative.

La Funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza.

È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione e alle altre funzioni aziendali

sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti, o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione della Compagnia e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Le funzioni fondamentali della Compagnia sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della Capogruppo e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di Capogruppo è stato garantito, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i titolari delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso la Capogruppo e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato

secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2020 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione di Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2020 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Compagnia.

Per gli amministratori la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta, ove prevista), che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi

specifici. Per la carica di Presidente e Vice Presidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

L'incarico di Amministratore Delegato è ricoperto da un dirigente della Capogruppo e il compenso complessivo dovutogli è stato versato direttamente alla Compagnia datrice di lavoro, poiché tale compenso è contrattualmente ricompreso nella sua remunerazione di dirigente della Capogruppo, trovando quindi applicazione il sistema di retribuzione variabile previsto per i dirigenti della Società Cattolica di Assicurazione. Pertanto, l'interessato non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta e la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Capogruppo stessa.

Gli emolumenti per i componenti il Comitato di Controllo sulla Gestione e il Presidente di detto Comitato sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli amministratori; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Per il personale, la Compagnia ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile, ove presente, rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), sino ad un valore massimo del 30% della remunerazione aziendale lorda e, per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, nonché per alcuni collaboratori in possesso di elevate competenze organizzative e digitali che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore in un sistema di incentivazione azionario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale LTI (Long Term Incentive), sino ad un valore massimo del 40% della remunerazione aziendale lorda.

Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivi ex-post di malus e claw back.

Si precisa inoltre che in conformità ai pareri emanati dai competenti organi di vigilanza europei e nazionali – con riferimento tra l'altro alla raccomandazione IVASS del 29

dicembre 2020, il riconoscimento delle componenti variabili di breve e lungo termine non ancora erogate e riferite al 2019 e al 2020, avverrà una volta completate le operazioni di consuntivazione a favore degli eventuali beneficiari, secondo criteri di prudenza e attenzione al livello di rischio e sentita preventivamente l'Autorità di Vigilanza.

In coerenza con i principi generali stabiliti a livello di Gruppo in situazioni analoghe qualora il ruolo di consigliere o di Titolare della Funzione Fondamentale o altro incarico all'interno della Società sia ricoperto da una risorsa che sia già dipendente della Capogruppo o di altre Società del Gruppo, non verrà riconosciuto loro nessun compenso specifico per tale nomina, in quanto il loro trattamento retributivo è determinato in via complessiva dalla Società datrice di lavoro. Il pacchetto retributivo percepito dal singolo soggetto interessato include infatti i compensi per la carica assegnata, in quanto gli eventuali compensi per le cariche ricoperte nell'ambito degli organi sociali o eventuali compensi relativi ad altro incarico, sono devoluti alla Società presso la quale il dipendente intrattiene il rapporto di lavoro.

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo o a percorsi di crescita, le azioni di retention, o altri motivi di carattere straordinario.

È previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di assistenza sanitaria e assistenza sociale nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Per maggiori informazioni sulle strutture retributive degli interessati si rimanda alla Relazione sulla remunerazione della Compagnia.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2020, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

Modifiche significative

Nel corso del 2020 non sono intervenute modifiche significative.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie gli amministratori) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo complessivamente considerato, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica politica adottata dalla Compagnia da ultimo a seguito dell'entrata in vigore del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ed oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in adeguamento alle previsioni di detto regolamento.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che ciascun consigliere, nonché titolare di funzione fondamentale attestati, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (in primis dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo ed alle evoluzioni dello scenario socio-economico, la Compagnia ha impostato un percorso che si pone come obiettivo principale l'implementazione di misure volte al rafforzamento dell'impianto complessivo sia in termini di estensione che di incisività, al fine di attuare un processo completo che possa cogliere nel continuo il reale profilo di rischio.

Inoltre, ricopre fondamentale importanza anche l'implementazione di misure in grado di rafforzare il processo di pianificazione strategica, per far sì che il processo di gestione dei rischi garantisca reattività

all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consenta un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano comprometterne la realizzazione degli obiettivi strategici, la solvibilità o la reputazione, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi (descritta nel capitolo C del presente documento), nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato attraverso indicatori di adeguatezza patrimoniale in termini di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nella "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie di rischio definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del

sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e, diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettive, verso le strutture e gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale

di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, la Compagnia procederà ad un arricchimento dell'impianto di stress test condotti.

L'obiettivo è rafforzare il processo ORSA allo scopo di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando nel contempo il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della propensione al rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità

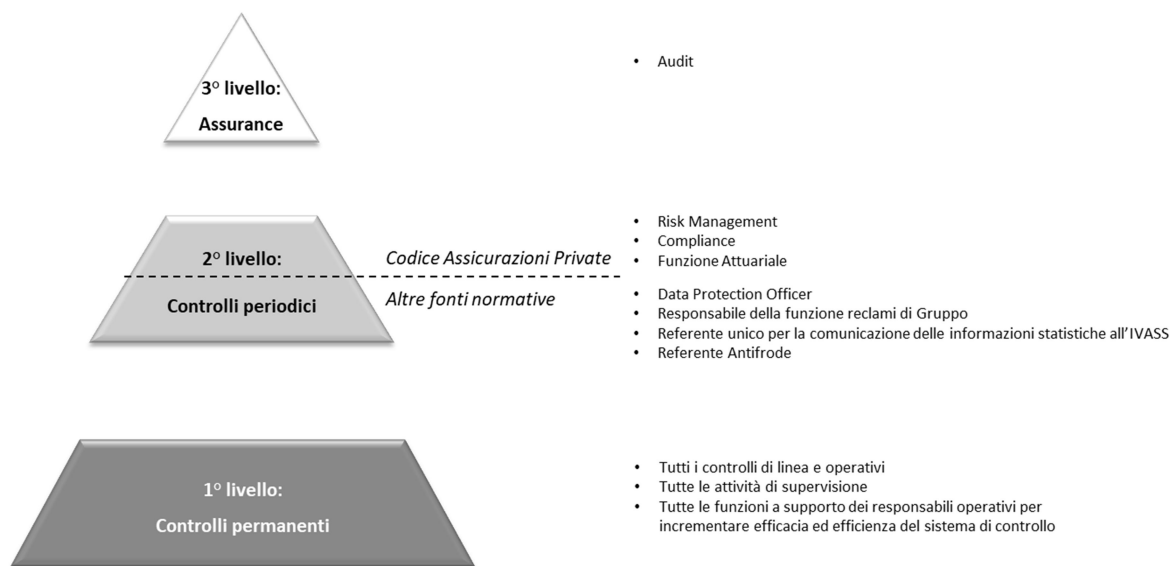
stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale). Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.
- **Terzo livello:** fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si

estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, la Compagnia beneficia del modello

organizzativo definito dalla Capogruppo che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.) di Gruppo. Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Compagnia, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine il Gruppo ha adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice¹ e definito nella specifica politica di Gruppo.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II di Capogruppo comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia, del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa. Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

¹ In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

Nel 2020 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2021-2023 per la Compagnia che si è svolto secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni, nonché delle poste finanziarie (es. redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche e del calcolo delle imposte;
- elaborazione da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione di Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II delle proiezioni sulla Solvibilità della Compagnia e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali dell'impresa e alle altre strutture

coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di "semplificato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione è stata esternalizzata alla Capogruppo (Società Cattolica di Assicurazione) a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di Referenti, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

Il titolare della Funzione di Compliance della Compagnia, coincidente con il titolare della Funzione di Compliance della Capogruppo, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispose trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le

attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano

della Funzione per l'esercizio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit interno è costituita dal titolare interno designato dalla Compagnia, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché ai titolari delle altre funzioni fondamentali. Il titolare si avvale delle attività di internal auditing prestate dalla Capogruppo sulla base di un contratto, nell'ambito del quale sono definiti modalità di esecuzione e livelli di servizio dell'attività oggetto di esternalizzazione. Essa è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura le attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La Funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors.

Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché le attività delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e dalle

disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

- pianificazione delle attività;
- esecuzione dell'attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management ed agli organi di vertice.

Il titolare della Funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi cui la Compagnia è esposta e garantendo al contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2020, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2019, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della Funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la Funzione di Audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2020 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

La Funzione di Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della Funzione e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati delle aree sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della Funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla

documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della Funzione e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della Funzione;
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Capogruppo (Società Cattolica di Assicurazione), che svolge le sue attività a favore della Compagnia sulla base di un contratto di servizi come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale. Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, è stato tuttavia nominato il titolare interno della Funzione Attuariale della Compagnia, dotato di adeguati requisiti di idoneità alla carica e di autorevolezza.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti e del lavoro indiretto.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori. La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali, ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery)

che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services S.c.p.a., società del Gruppo, con sede in Italia, sono:

- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi cauzioni);
- i servizi informatici relativi alla gestione dei sinistri e alle altre attività funzionali o di supporto all'attività assicurativa;
- il servizio reclami;
- la riassicurazione;
- la finanza;
- l'attuariato;
- l'amministrazione e la tenuta della contabilità sezionale;
- i servizi informatici relativi alla gestione del sistema di emissione e di portafoglio;
- il servizio di tesoreria.

Le attività che sono state affidate a fornitori esterni, direttamente o per il tramite della società consorziale Cattolica Services sono:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a IMA Italia Assistance S.p.A., AON, Up Service e Studio Scorrano);
- la gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (a DUAL Italia S.p.a.);
- archiviazione ottica sostitutiva, disaster recovery e help desk Agenzie per problematiche IT – progetto Fenice (ad Archiva s.r.l., ad Accenture S.p.A. e ad Accenture/Telecom);
- validazione polizze auto e servizi di Front Office e Back Office (a Microdata Service e Corvallis S.p.A.);
- l'attività di recupero crediti (a Advancing Trade S.p.A.);
- la gestione documentale dei documenti contrattuali di polizza (a Bucap S.p.A., a Integra Document Management s.r.l., a Comdata S.p.A.).

La Compagnia ha esternalizzato presso le unità organizzative specializzate della Capogruppo le funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance). I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e

frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.tuaassicurazioni.it - nella Home page) e del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla Capogruppo ex legge 28 dicembre 2005,

n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	74%
Rischi di mercato	12%
Rischi operativi	9%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano

espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare l'andamento del Solvency ratio ed il rispetto delle soglie soft e hard coerentemente con quanto espresso dal Risk Appetite Framework definito per la Compagnia.

Tali limiti operativi riguardano il business danni e tengono in considerazione anche il comparto di riassicurazione e le variabili finanziarie.

I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia

univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in

contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della Compagnia, in linea con le soglie di appetito al rischio definite.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Non Vita e i rischi tecnici Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato ai processi seguiti per la sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento sfavorevole della sinistrosità rispetto a quella stimata;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione, sono effettuate tramite la Formula Standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto dei sinistri della generazione corrente sui premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk

Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

In merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT, la Compagnia effettua analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Inoltre, è stato effettuato uno stress, che mira a quantificare l'impatto economico della diffusione della pandemia Covid-19 sul portafoglio della Compagnia.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia patrimoniale regolamentare anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.

Le coperture riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che

presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, del valore degli immobili, del tasso di interesse e il rischio azionario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite Framework e quindi con la propensione al rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla Formula Standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La

composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocation percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei

limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Gestione e Valutazione dei Rischi e della Solvibilità della Compagnia. Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla

posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse. Con riferimento al 31 dicembre 2020, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- o variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -2 punti percentuali;
 - o variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -7 punti percentuali;
 - o variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -6 punti percentuali;
 - o riduzione del 25% dei valori azionari: -3 punti percentuali;
 - o riduzione del 25% dei valori immobiliari: -8 punti percentuali;
 - o variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +3 punti percentuali.
- stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2020 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le analisi condotte evidenziano la tenuta patrimoniale della Compagnia anche negli scenari di stress definiti.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione verso riassicuratori, per crediti verso intermediari e assicurati ed esposizioni in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti.

È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica. Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia ha predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della Funzione di Tesoreria.

Questa attività è finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 4.956 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2020 la valutazione qualitativa del rischio nel

suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa) di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive, e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso dell'esercizio si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, la Compagnia prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede

l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive

definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura dell'esercizio, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia. Il rischio strategico evidenzia una rilevanza "media" all'interno della mappa dei rischi, connessa all'andamento tecnico della Compagnia, nei limiti della propensione al rischio.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rilevano i rischi di non conformità, operativi e legati alle comunicazioni al mercato, quali principali elementi che potrebbero indurre un rischio di natura reputazionale. Il rischio assume una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali ed in loco, nonché attività di Compliance Risk Assessment, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

Rischio ambientale

La valutazione del rischio ambientale, connesso ai cambiamenti climatici causati dall'accumulo di gas serra nell'atmosfera, utilizza un approccio basato sul monitoraggio dei fattori legati al cambiamento climatico che potrebbero impattare negativamente sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business. La valutazione, che tiene in considerazione anche le misure preventive e correttive messe in atto per far fronte a potenziali eventi avversi, evidenzia un rischio contenuto per la Compagnia.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività immateriali	0	956
Attività fiscali differite	18.945	13.799
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	325	24
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	511.051	482.695
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	46	53
Strumenti di capitale	850	808
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	831	789
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	19	19
Obbligazioni	444.286	419.922
<i>Titoli di Stato</i>	329.899	312.649
<i>Obbligazioni societarie</i>	96.023	91.538
<i>Obbligazioni strutturate</i>	18.247	15.621
<i>Titoli garantiti</i>	117	114
Organismi di investimento collettivo	65.869	61.912
Mutui ipotecari e prestiti	725	725
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	70	70
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	655	655
Importi recuperabili da riassicurazione da:	55.360	70.614
Non vita e malattia simile a non vita	55.360	70.614
<i>Non vita esclusa malattia</i>	52.840	67.644
<i>Malattia simile a non vita</i>	2.520	2.970
Depositi presso imprese cedenti	53	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	32.384	32.384
Crediti riassicurativi	2.064	2.064
Crediti (commerciali, non assicurativi)	19.574	19.574
Contante ed equivalenti a contante	5.442	5.442
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.499	3.499
Totale delle attività	649.422	631.829

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	402.719	409.423
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	386.652	390.375
<i>Migliore stima</i>	368.112	0
<i>Margine di rischio</i>	18.540	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	16.067	19.049
<i>Migliore stima</i>	14.154	0
<i>Margine di rischio</i>	1.913	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.118	2.118
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.742	1.557
Depositi dai riassicuratori	1.167	1.167
Passività fiscali differite	10.342	45
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	300	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.948	6.948
Debiti riassicurativi	16.691	16.691
Debiti (commerciali, non assicurativi)	19.609	19.609
Tutte le altre passività non segnalate altrove	6.683	6.683
Totale delle passività	468.319	464.241
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	181.103	167.588

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- e singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando

le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR)

o dal fund administrator o desunto da information provider.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda gli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle riserve tecniche (D.2).

Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 16 – Leasing" ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili), auto aziendali e locazioni relative a beni mobili iscritti nei pubblici registri. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle

previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Le attrezzature sono valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti a dipendenti;
- i crediti verso agenti per riverse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Fiscaltà differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento. Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Non si è reso necessario eseguire il test in quanto la compagnia presenta DTL IRAP.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

(Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Attivi immateriali	229	65	La voce è rappresentata dall'azzeramento delle attività immateriali nell'EBS in conformità con quanto previsto dalla normativa Solvency II. Le differenze temporanee è previsto si riassorbiranno, salvo dismissioni anticipate, mediante le quote di ammortamento annue, in un arco temporale che mediamente si attesta a 5 esercizi ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Attivi immateriali (avviamenti)	522	148	La voce è costituita prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli avviamenti deducibili e sugli avviamenti affrancati. Le differenze temporanee, come da legge di stabilità del 2020, è attesa in rientro entro 10 esercizi da quest'ultimo.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-72	-21	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Investimenti finanziari	-6.785	-1.330	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	8.352	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	2.052	583	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Passività finanziarie	72	20	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Accantonamenti per rischi e oneri	1.145	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	1.734	103	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	1.558	228	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

D.2 RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of business	2020				2019			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	4.668	1.016	5.684	4.592	3.241	494	3.735	3.482
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	9.487	898	10.385	14.457	14.880	1.274	16.154	18.100
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	290.130	16.580	306.710	292.955	305.059	15.851	320.910	303.281
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	18.895	404	19.299	19.733	15.031	404	15.435	16.864
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	836	22	858	819	399	15	414	438
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	24.716	476	25.192	26.411	22.451	510	22.961	23.936
Lob 8+20 - RC Generale	25.098	900	25.998	31.232	31.441	768	32.209	33.240
Lob 9+21 - Credito e cauzione	5.581	82	5.663	12.084	2.897	31	2.928	9.039
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	748	8	756	2.109	429	9	438	1.974
Lob 11+23 - Assistenza	1.693	35	1.728	4.414	1.614	39	1.653	4.510
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	414	32	446	617	381	15	396	486
Totale	382.266	20.453	402.719	409.423	397.823	19.410	417.233	415.350

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2020.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection
- Health - medical expenses
- Motor, other classes
- Marine, aviation and transport
- Fire and other damage to property
- Motor vehicle liability
- General liability
- Credit and suretyship
- Miscellaneous financial losses

- Legal expenses
- Assistance
- Health: non proportional reinsurance
- Property: non proportional reinsurance
- Casualty: non proportional reinsurance
- Marine, aviation and transport: non proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
Lob 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
	03 Corpi veicoli terrestri	03
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09 Altri danni ai beni	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
Lob 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola area di attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2020			2019		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	3.651	1.017	4.668	2.432	809	3.241
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	7.880	1.607	9.487	11.093	3.787	14.880
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	239.421	50.709	290.130	241.695	63.363	305.059
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	8.185	10.710	18.895	6.641	8.390	15.031
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereaonautica e trasporti	530	306	836	307	92	399
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	12.913	11.803	24.716	10.872	11.579	22.451
Lob 8+20 - RC Generale	23.524	1.574	25.098	27.819	3.622	31.441
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.881	3.700	5.581	1.232	1.665	2.897
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	817	-69	748	669	-240	429
Lob 11+23 - Assistenza	1.222	471	1.693	1.218	396	1.614
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	112	302	414	172	209	381
Totale	300.136	82.130	382.266	304.150	93.672	397.823

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business*(importi in migliaia di euro)*

Line of business	2020	2019
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.016	494
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	898	1.274
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	16.580	15.851
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	404	404
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	22	15
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	476	510
Lob 8+20 - RC Generale	900	768
Lob 9+21 - Credito e cauzione	82	31
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8	9
Lob 11+23 - Assistenza	35	39
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	32	15
Totale	20.453	19.410

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero all'utilizzo della riserva di inventario a cui viene aggiunta la riserva IBNR desunte dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente a TUA Assicurazioni in funzione della dimensione dei portafogli oggetto di analisi e della natura dei rischi sottostanti si sono utilizzati approcci differenti.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor vehicle liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 12 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente forfait gestionario e forfait debitore si utilizza invece il valore di bilancio secondo principi civilistici.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter - Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter - Ferguson Paid si utilizza la media di Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Altre Lob

Per tutte le altre LoB, per le quali la struttura della base dati costruita sui dati aziendali risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere alla valutazione della Best Estimate Sinistri utilizzando un "case by case approach".

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione e oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla Direzione Investimenti e ALM e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2020 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2020 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A

seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione di circa -8.175/+8.880 migliaia di Euro (-3,4%/+3,7%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione di circa -1.519/+1.639 migliaia di Euro (-3,0%/+3,2%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le scadenze future. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 18.441 migliaia di Euro (+7,7%) della Best Estimate sinistri, e di circa 3.539 migliaia di Euro (+7,0%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area deriva dall'utilizzo del solo metodo "Dahms" per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") in luogo della combinazione adottata, con un incremento di riserva di circa +8.514 migliaia di Euro (+4,5%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa -4.974 migliaia di Euro (-2,6%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/- cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/- 3.583 migliaia di Euro (+/-7,1%).

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, art.38 comma 9, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-11.903 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+20.453 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di +8.550 migliaia di Euro (+2,5%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinties della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	402.719	403.596	-877
Fondi Propri di Base	174.103	173.573	530
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	174.103	173.573	530
SCR	109.190	109.509	-319
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	165.297	164.584	713
MCR	49.051	49.118	-67
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	159%	159%	0%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	337%	335%	2%

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2020					2019				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	3.651	737	1	736	2.915	2.432	704	1	703	1.729
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	7.880	1.214	2	1.212	6.668	11.093	1.634	3	1.631	9.462
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	239.421	19.216	16	19.200	220.221	241.695	6.586	3	6.583	235.112
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	8.185	3.596	3	3.593	4.592	6.641	3.248	33	3.215	3.426
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	530	134	0	134	396	307	16	1	15	292
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	12.913	3.616	4	3.612	9.301	10.872	3.412	4	3.408	7.464
Lob 8+20 - RC Generale	23.524	9.836	23	9.813	13.711	27.819	13.189	26	13.163	14.656
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.881	1.405	4	1.401	480	1.232	926	3	923	309
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	817	710	31	679	138	669	583	25	558	111
Lob 11+23 - Assistenza	1.222	1.084	28	1.056	166	1.218	1.072	30	1.042	176
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	112	18	0	18	94	172	44	1	43	129
Totale	300.136	41.566	112	41.454	258.682	304.150	31.414	130	31.284	272.866

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Best Estimate premi totale

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2020					2019				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
Line of business	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.017	178	0	178	839	809	279	2	277	532
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	1.607	396	1	395	1.212	3.787	703	3	700	3.087
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	50.709	4.240	2	4.238	46.471	63.363	793	2	791	62.572
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	10.710	3.771	4	3.767	6.943	8.390	2.912	20	2.892	5.498
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	306	149	1	148	158	92	7	0	7	85
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	11.803	3.083	7	3.076	8.727	11.579	2.678	9	2.669	8.910
Lob 8+20 - RC Generale	1.574	410	3	407	1.167	3.622	1.612	10	1.602	2.020
Lob 9+21 - Credito e cauzione	3.700	1.137	4	1.133	2.567	1.665	1.009	8	1.001	664
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-69	-13	3	-16	-53	-240	-4	4	-8	-232
Lob 11+23 - Assistenza	471	599	21	578	-107	396	697	25	672	-276
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	302	3	0	3	299	209	-9	0	-9	218
Totale	82.130	13.953	46	13.907	68.223	93.672	10.677	83	10.594	83.078

Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	2020					2019				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	4.668	915	1	914	3.754	3.241	983	3	980	2.261
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	9.487	1.610	3	1.607	7.880	14.880	2.337	6	2.331	12.549
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	290.130	23.456	18	23.437	266.693	305.058	7.379	5	7.374	297.684
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	18.895	7.367	7	7.360	11.535	15.031	6.160	53	6.107	8.924
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	836	283	1	282	554	399	23	1	22	377
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	24.716	6.699	11	6.688	18.028	22.451	6.090	13	6.077	16.374
Lob 8+20 - RC Generale	25.098	10.246	26	10.220	14.878	31.441	14.801	36	14.765	16.676
Lob 9+21 - Credito e cauzione	5.581	2.542	8	2.534	3.047	2.897	1.935	11	1.924	973
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	748	697	34	663	85	429	579	29	550	-121
Lob 11+23 - Assistenza	1.693	1.683	49	1.634	59	1.614	1.769	55	1.714	-100
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	414	21	0	21	393	381	35	1	34	347
Totale	382.266	55.519	158	55.360	326.906	397.822	42.091	213	41.878	355.944

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La valutazione delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in

merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già

prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 623 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 0,35%, tasso d'inflazione dell'1%, tasso di rivalutazione del 1,87% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Compagnia derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza

residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 258 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 404 migliaia di Euro.

Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Debiti e fondo rischi

I fondi per rischi e oneri nel bilancio d'esercizio sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie principalmente:

- l'accantonamento per cause legali;
- l'accantonamento per futuri atti di contestazione e rilievi da parte delle Autorità di Vigilanza relativi ai sinistri;

- l'importo prudenzialmente accantonato con riferimento agli atti di contestazione notificati dall'IVASS che potrebbero generare sanzioni;
- gli accantonamenti previsti dallo IAS19 per benefici ai dipendenti (indennità per premi di anzianità e sanitari);
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo rischi per avvisi di accertamento su mancata IVA pagata (e sanzioni) su commissioni di coassicurazione.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;

- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2020
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	23.161			0		23.161
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	15.298			0		15.298
Riserva di riconciliazione	102.841			23.997		126.838
Totale "Tier 1 unrestricted"	141.300	0	0	23.997	0	165.297
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 2"	0	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	15.571			-6.765		8.806
Totale "Tier 3"	15.571	0	0	-6.765	0	8.806
Totale dei Fondi Propri di Base	156.871	0	0	17.232	0	174.103
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	156.871	0	0	17.232	0	174.103
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	141.300	0	0	23.997	0	165.297
<i>Di cui tier 3</i>	15.571	0	0	-6.765	0	8.806
Rettifiche per limiti di ammissibilità	335	0	0	-335	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	156.536	0	0	17.567	0	174.103
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	141.300	0	0	23.997	0	165.297
<i>% tier 1 unrestricted</i>	90%					95%
<i>Di cui tier 3</i>	15.236	0	0	-6.430	0	8.806
<i>% tier 3</i>	10%					5%
SCR	101.570					109.190
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	154%					159%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	165.297	0	165.297
Totale Fondi Propri	165.297	0	165.297
MCR			49.051
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			337%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

(Importi in migliaia di euro)

	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	181.103
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	7.000
Altri elementi dei fondi propri di base	47.265
Riserva di Riconciliazione	126.838

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

La riserva di riconciliazione composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e incluse altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso di attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).

La riserva di riconciliazione ammonta 126.838 migliaia di Euro e risulta composta principalmente dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 1.886 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 112.578 migliaia di Euro, relativi a riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di esercizio, negativo per 14.665 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari 13.515 migliaia di Euro.

La riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 8.806 migliaia di Euro;
- dai dividendi deliberati che ammontano a 7.000 migliaia di Euro.

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Essi rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2021-

23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2021, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura.

La riconciliazione tra il Patrimonio netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	167.588
Valore di Mercato dei titoli	28.364
Partecipazioni	-8
Attività materiali	301
Riserve tecniche cedute - Danni	-15.254
Attività immateriali	-956
Riserve tecniche - Danni	6.704
TFR	-185
Valore di mercato delle passività finanziarie	-300
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	186.254
Imposte differite	-5.151
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	181.103
Dividendi Proposti	-7.000
Totale fondi propri	174.103

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling 2021-23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2021, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati

mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	109.190
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-17.140
Rischio operativo	11.468
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	114.862
Rischio di mercato	30.271
Rischio di inadempimento della controparte	9.317
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	9.442
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	96.965
Diversificazione	-31.132

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con USP (Undertaking Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate con riferimento al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo. Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	49.051

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non

vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia

NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	18.945
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	325
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	511.051
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	46
Strumenti di capitale	R0100	850
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	831
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	19
Obbligazioni	R0130	444.286
Titoli di Stato	R0140	329.899
Obbligazioni societarie	R0150	96.023
Obbligazioni strutturate	R0160	18.247
Titoli garantiti	R0170	117
Organismi di investimento collettivo	R0180	65.869
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	725
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	70
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	655
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	55.360
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	55.360
Non vita esclusa malattia	R0290	52.840
Malattia simile a non vita	R0300	2.520
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	32.384
Crediti riassicurativi	R0370	2.064
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	19.574
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	5.442
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	3.499
Totale delle attività	R0500	649.422

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	402.719
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	386.652
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	368.112
Margine di rischio	R0550	18.540
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	16.067
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	14.154
Margine di rischio	R0590	1.913
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	2.118
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.742
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.167
Passività fiscali differite	R0780	10.342
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	300
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	6.948
Debiti riassicurativi	R0830	16.691
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	19.609
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	6.683
Totale delle passività	R0900	468.319
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	181.103

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di assicurazione vita			Totale	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300			
Premi contabilizzati												
Lordo	R1410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti												
Lordo	R1510	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi												
Lordo	R1610	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre riserve tecniche												
Lordo	R1710	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R1900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	R2500											0
Totale spese	R2600											0

Allegato I
S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e rassicurazioni proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita			
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	Assicurazione di credito e garanzia giudiziaria	Assistenza	Perdite personali di vario genere	Rassicurazione e non proporzionale malattia	Rassicurazione e non proporzionale responsabilità civile		Rassicurazione e non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Rassicurazione e non proporzionale danni a beni	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																		
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico																		
R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	1.017	1.607	0	50.709	10.710	306	11.803	1.574	3.700	-69	471	302	0	0	0	0	82.130	
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte																		
R0140	178	395	0	4.238	3.767	148	3.076	407	1.133	-16	578	3	0	0	0	0	13.907	
Migliore stima netta delle riserve premi																		
R0150	839	1.212	0	46.471	6.943	158	8.727	1.167	2.567	-53	-107	299	0	0	0	0	68.223	
Riserve per sinistri																		
Lordo	3.651	7.880	0	239.421	8.185	530	12.913	23.524	1.881	817	1.222	112	0	0	0	0	300.136	
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte																		
R0240	736	1.212	0	19.200	3.593	134	3.612	9.813	1.401	679	1.056	18	0	0	0	0	41.454	
Migliore stima netta delle riserve per sinistri																		
R0250	2.915	6.668	0	220.221	4.592	396	9.301	13.711	480	138	166	94	0	0	0	0	258.682	
R0260	4.668	9.487	0	290.130	18.895	836	24.716	25.098	5.581	748	1.693	414	0	0	0	0	382.266	
Migliore stima totale — Netto	3.754	7.880	0	266.692	11.535	554	18.028	14.878	3.047	85	59	393	0	0	0	0	326.905	
Margine di rischio	1.016	898	0	16.580	404	22	476	900	82	8	35	32	0	0	0	0	20.453	
Importo della misura trasferita sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																		
R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Migliore stima																		
R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Margine di rischio																		
R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	5.684	10.385	0	306.710	19.299	858	25.192	25.998	5.663	756	1.728	446	0	0	0	0	402.719	
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Ordine																		
R0320	914	1.607	0	23.438	7.360	282	6.688	10.220	2.534	663	1.634	21	0	0	0	0	55.361	
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale - Totale	4.770	8.778	0	283.272	11.939	576	18.504	15.778	3.129	93	94	425	0	0	0	0	347.358	

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	402.719	0	0	877	0
Fondi propri di base	R0020	174.103	0	0	-530	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	174.103	0	0	-530	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	109.190	0	0	319	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	165.297	0	0	-713	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	49.051	0	0	67	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	23.161	23.161	0	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	15.298	15.298	0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0		
Azioni privilegiate	R0090	0	0	0	0
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	126.838	126.838		
Passività subordinate	R0140	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	8.806			8.806
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0			
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	174.103	165.297	0	8.806
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0		0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0		0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0		0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0		0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0		0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0		0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0		0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0		0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0		0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	174.103	165.297	0	8.806
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	165.297	165.297	0	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	174.103	165.297	0	8.806
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	165.297	165.297	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	109.190			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	49.051			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	159%			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	337%			
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	181.103			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0			
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	7.000			
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	47.265			
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0			
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	126.838			
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	4.956			
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	4.956			

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010	30.271		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	9.317		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	9.442		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	96.965		
Diversificazione	R0060	-31.132		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	114.862		

		Valore
		C0100
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		
Rischio operativo	R0130	11.468
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-17.140
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	109.190
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	109.190
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	109.190
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-17.140
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-9.390
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-7.750
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-30.313

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010
Risultato MCRNL	49.051

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020 3.755	2.134
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030 7.879	17.694
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050 266.694	151.056
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060 11.535	18.435
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070 554	256
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080 18.028	14.888
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090 14.878	9.402
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100 3.046	1.286
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110 84	402
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120 59	6.295
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130 394	936
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040
Risultato MCRL	

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210	
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR lineare	R0300 49.051
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 109.190
MCR massimo	R0320 49.136
MCR minimo	R0330 27.298
MCR combinato	R0340 49.051
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 3.700
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400 49.051

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Tua Assicurazioni S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Tua Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione in data 6 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il controllo sulla gestione per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o

eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 8 aprile 2021

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di
Tua Assicurazioni S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione e riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i

modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

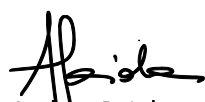
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 8 aprile 2021

